

Ieri a palazzo Giordani
Tanti gli interventi

Arandora Star: prosegue il viaggio nella memoria

Il convegno in Provincia è stato l'occasione per presentare l'Associazione nazionale

» Tante appassionate testimonianze, ieri, al convegno «Arandora Star, un viaggio nella memoria per una cultura di pace» ospitato dalla Provincia a palazzo Giordani, atto di presentazione dell'associazione nazionale Arandora Star.

Al tavolo il presidente Giuseppe Conti, che ha ripercorso la tragedia e la sua uscita dall'oblio, e il vice Romeo Broglia che ha coordinato il convegno. Tra gli intervenuti il presidente della Provincia Alessandro Fadda - che ha definito la vicenda «una storia di sofferenza, ma anche di dignità, di forza di volontà, di coraggio per migliorare le proprie vite» -, l'assessore comunale Gianluca Borghi, il presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo Matteo Daffadà, il sindaco di Borgo Val di Taro Marco Moglia, gli onorevoli Laura Cavandoli, Gaetana Russo e Andrea Rossi, la già presidente della commissione parità della Regione Emilia-Romagna Roberta Mori, la ricercatrice e storica Serena Balestracci e la scrittrice

Maura Maffei.

In un videomessaggio, l'onorevole Enzo Amich, firmatario della legge istitutiva di una Giornata nazionale in memoria dei 446 italiani morti nel naufragio, l'ha definita «un atto di giustizia verso chi ha perso la vita e verso chi, per decenni, ha lottato con tenacia affinché questa dolorosa pagina della nostra storia non venisse consegnata all'oblio».

Il saluto del capo di gabinetto del presidente della Provincia, Alessandro Cardinali, ha dato il via ai lavori, seguiti da un folto pubblico arrivato anche dal Piemonte e dalla Toscana, regioni che, come l'Emilia Romagna, hanno perso cittadini nell'affondamento del piroscafo britannico il 2 luglio 1940 da parte di un U-Boot tedesco.

La nascita dell'associazione, erede del Comitato pro vittime Arandora Star fondato nel 1968 a Bardi, paese che perse 48 suoi figli, si situa dopo l'istituzione nel 2022 della Giornata regionale degli emiliano-romagnoli nel mondo e l'istituzione,

ormai prossima, della Giornata nazionale.

L'associazione vuole dare ampio respiro a un tema che ha unito società civile e istituzioni. I tre onorevoli presenti, che hanno sostenuto alla Camera l'approvazione della legge, hanno elogiato chi ha tenuto viva la memoria di un fatto doloroso che rappresenta la più grande tragedia dell'emigrazione italiana nel mondo. E che è stato riconosciuto dallo stesso presidente Mattarella, quando ha definito innocenti quegli italiani, lavoratori instancabili e integrati nella società inglese, che erano stati deportati solo perché nati in un paese che aveva dichiarato guerra alla Gran Bretagna. La loro storia rischiava di rimanere sconosciuta per le censure dei paesi coinvolti nel conflitto. Ma il dolore personale dei famigliari, soprattutto delle donne, e dei concittadini, è



Peso: 62%

diventa memoria condivisa grazie al comitato e a chi ha ricercato documenti e testimonianze di sopravvissuti e discendenti. «Se tra poco diventerà una memoria nazionale, fissata per l'11 ottobre, data di morte dell'ultimo sopravvissuto, Rando Bertoia, è perché è stata coltivata la speranza di tante vedove e orfani - ha detto Conti -. La legge diventa un punto di riferimento anche per le nuove generazioni. Conoscere il passato ci aiuta a capire il presente e i nuovi movimenti migratori». L'o-

biiettivo è un futuro di pace che contrasti la marea di guerre montanti oggi nel mondo e la violenza nei confronti dei migranti, ha sottolineato il padre scalabriniano Mario Toffari della diocesi di Piacenza.

Nelle conclusioni, Matteo Daffadà ha sottolineato che l'Arandora Star è «un simbolo del nostro territorio regionale. Ci porta memoria ma si concretizza anche nel quotidiano nel lavoro di confronto che stiamo facendo con la nuova immigrazione. Il convegno odierno ci ha permes-

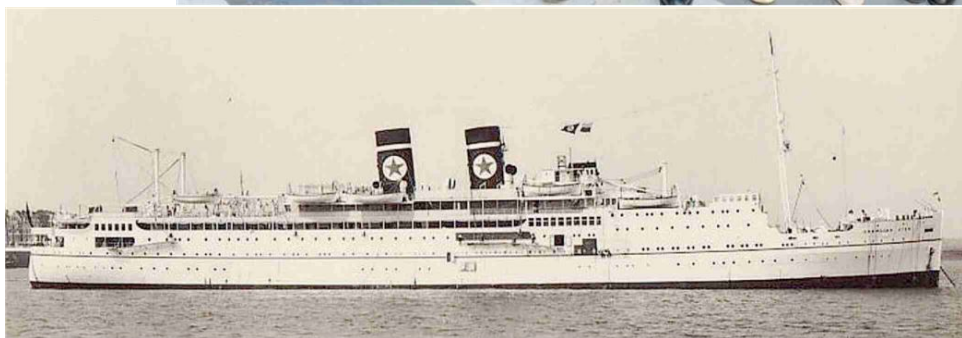
so di raccogliere tanti contributi, ricchi di sentimento, per disegnare le rotte future».

Laura Caffagnini

Provincia
In alto un'immagine dell'Arandora Star e del convegno di ieri. Qui a fianco i promotori del convegno. Da sinistra Giuseppe Conti, Romeo Broglio, Alessandro Fadda, Gianluca Borghi e Serena Balestracci.

La tragedia

L'Arandora Star era una nave da crociera britannica requisita per esigenze belliche e caricata di internati civili italiani e tedeschi e diretta in Canada. Fu affondata da un sommergibile tedesco il 2 luglio 1940: morirono 865 persone, oltre 400 italiane.



Peso:62%